

Dalla Valceresio una promessa per Amatrice: “Torneremo a maggio”

Pubblicato: Martedì 28 Febbraio 2017



“Stanchi, ma pieni di emozioni e di riconoscenza per l’affetto e l’ospitalità di queste persone”. E’ questo il primo bilancio del viaggio che nel fine settimana ha portato i rappresentanti dell’**Associazione Genitori di Cuasso** nelle zone di Amatrice e nei paesini del Centro Italia devastati dal terremoto dell’estate scorsa.

L’iniziativa di solidarietà, promossa dall’Associazione Genitori, è stata supportata anche dall’associazione Area Studio & Movimento di Viggiù, e ha coinvolto davvero tante persone.

“Abbiamo voluto portare personalmente tutto quello che è stato raccolto a Cuasso e Viggiù nelle scorse settimane – racconta **Pino Caprino**, rappresentante dei genitori – I nostri concittadini sono stati estremamente generosi e siamo riusciti a portare giù davvero tantissimo materiale, da generi alimentari a prodotti per gli allevatori, ma anche vestiti, che non è vero che non servono, e prodotti per l’igiene personale e zaini per i bambini delle scuole. Ringraziamo davvero tutti per il coinvolgimento e la generosità, i privati cittadini, la Protezione civile, le aziende svizzere che ci hanno fatto avere un pacco di indumenti, l’associazione e i cittadini di Viggiù. E un grazie particolare a Desirè e Doris, che ci hanno voluto affidare un’importante somma di denaro da portare ai più bisognosi”.

La situazione nei paesi terremotati, vista da vicino, è **drammatica**: “Di più, in alcuni paesini e frazioni disperse è allucinante. Ci sono persone che davvero non hanno niente e con grande dignità e coraggio

cercano di arrangiarsi con quel poco che è rimasto – dice Caprino – Abbiamo visto case letteralmente scollate dalle fondamenta e spostate di cinque metri; contadini ci hanno raccontato delle stalle e delle abitazioni che alla seconda scossa sono “esplose”. **Ogni incontro un’emozione fortissima.** Credo che siamo tornati tutti cambiati da questo viaggio”.

Devastazione ma anche tanto calore umano: “Oltre alla distruzione incredibile che abbiamo trovato quello che ci ha colpito di più è stata **l’ospitalità di queste persone**: un caffè, una tavola apparecchiata e subito un pranzo consumato nel giardino di casa con di fronte le macerie. Persone che piangono quando gli offri una borsa con dei vestiti e generi di prima necessità, il contadino che non vuole niente perchè dubita di questa generosità, la borsa lasciata alla vicina e la telefonata del padre che si scusa e ringrazia, il silenzio di quei luoghi, la signora anziana che ti ringrazia con due anzi tre baci perchè lì si usa così. Le scritte di speranza sul muro d’ingresso della scuola di Amatrice crollata, l’orologio della torre segna ancora l’ora del disastro, davvero sono cose che non si possono dimenticare”.

Dolore, emozioni e incontri che hanno creato **un ponte tra la Valceresio e quei piccoli borghi devastati dal terremoto**: “Abbiamo incontrato anche le autorità di Amatrice, abbiamo lasciato loro i nostri contatti e negli uffici del Comune abbiamo preso un impegno: aiuteremo la scuola. E alle persone di Cossito e Saletta lo abbiamo promesso: a maggio ritorneremo”.

[Mariangela Gerletti](#)

mariangela.gerletti@varesenews.it